

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



XIII per Annum

bisettimanale

PRIMA SETTIMANA SALTERIO - 02 LUGLIO 2017 – ANNO A

COLLETTA PRO LAVORI STRAORDINARI

RACCOLTA PER LAVORI STRAORDINARI DELLA PARROCCHIA



Coll. Ultima Mese Febb	2.485
Coll. Ultima Mese Marzo	1.990
Coll. Ultima Mese aprile	2.114
Coll. Ultima Mese maggio	2.013
Offerte al 01.07.2017	21.580
Prestiti al 01.07.2017	5.000
TOTALE AL 01.07.2017	35.182
Coll. Ultima Mese giugno	

PRIMA LETTURA - 2 Re 4,8-11.14-16a

Dal Secondo libro dei Re

Un'accoglienza gratuita e disinteressata, un'ospitalità generosa ci viene oggi proposta come esempio. La donna sunammita accoglie il profeta Eliseo riconoscendo in lui un uomo di Dio, un santo. Questo gesto trasformerà la sua vita: avrà la sua ricompensa. Chi accoglie il profeta, inviato da Dio, diventa partecipe della benedizione divina che sta all'origine della vita.

SECONDA LETTURA - Rm 6,3-4.8-11

Dalla lettera di s. Paolo ap. ai Romani

San Paolo spiega il significato del segno sacramentale del battesimo: è l'immersione in Cristo, nel quale siamo morti e già risorti. La nostra partecipazione alla vita di Cristo si traduce in un dono-impegno a camminare in novità di vita. È vivere per Dio, morti per sempre al vecchio regime del peccato e alla sua potenza distruttrice.

VANGELO - Mt 10,37-42

Dal Vangelo di Matteo

Il brano conclude il discorso rivolto dai dodici inviati da Gesù in missione. Raccoglie una duplice serie di sentenze: il primo gruppo riguarda le condizioni del seguire Cristo, mentre il secondo riunisce i detti sull'accoglienza dei discepoli. L'adesione a Gesù

comporta una scelta radicale: i modi e le forme possono variare, essenziali sono la ragione profonda e la motivazione ultima. Su questo noi pure siamo interpellati.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

COMMENTO ALLA PAROLA

VADEMECUM PER LA MISSIONE

Il discorso missionario volge alla sua conclusione. Le indicazioni di Gesù ora riguardano lo "spirito" del

ESTATE CON NOI

SERATE IN ORATORIO

LUNEDI' 3 LUGLIO	PATTINAGGIO LIBERO : PORTA PATTINI E PROTEZIONI PER PATTINARE SOTTO IL TENDONE!! PER PICCOLI E GRANDI
MARTEDI' 4 LUGLIO	INAUGURIAMO I CANESTRI NUOVI!! PORTA IL PALLONE DA BASKET E MOSTRACI CHE SEI PIU' BRAVO DI QUELLI DELLA REVER
MERCOLEDI' 5 LUGLIO	ANGURIATA IN COMPAGNIA E GIOCHI LIBERI
GIOVEDI' 6 LUGLIO	PATTINAGGIO LIBERO : PORTA PATTINI E PROTEZIONI PER PATTINARE SOTTO IL TENDONE!! PER PICCOLI E GRANDI
VENERDI' 7 LUGLIO	SUPER SPETTACOLO DI BOLLE E MAGIA

dalle 20.30 bar aperto

VI ASPETTIAMO !!

discepolo che, pur missionario, non deve dimenticarsi di essere alla stretta sequela del maestro. Ecco allora il "vademezum" dell'inviato: "Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà."

LA RADICALITÀ DELLA SEQUELA. Gesù spiega agli inviati in missione anzitutto lo "spirito" che li deve guidare. Infatti la sua missione, nella quale sono entrati come collaboratori, non tende affatto a piumificare lo "status quo" esistente ma a provocare una "crisis". Questa "crisis" è poi descritta con toni molto forti. Si tratta di un discernimento che potrà portare alle divisioni più impensabili. Nessuna relazione umana, parentale o sentimentale, dovrà essere posta davanti a quella con Lui. Una relazione che si trasformerà in "**sequela crucis**": "chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me."

Gli studiosi discutono sul fondamento pre o post pasquale di tale detto di Gesù. Se fosse pre pasquale forse sarebbe legato, come riferimento, al testo di Ezechiele 9 dove sui fedeli del Signore viene tracciata la **TAU** ebraica in segno di appartenenza; se post pasquale chiaramente indirizzato alla croce. In ogni caso le due supposizioni possono anche integrarsi e farci cogliere l'importanza di conformare le nostre forme di vita alla croce, segno emblematico di carità senza misura (caritas sine modo).

LE RAGIONI DELLA RADICALITÀ. La radicalità espressiva di Gesù sembra a prima vista essere

frutto di egocentrismo ed eccessiva esosità. Teniamo conto che per la cultura ebraica non esistono nell'espressione i "mezzi termini". Pertanto è da cogliere in primis la preoccupazione di Gesù di far riallacciare, attraverso di Lui, il legame con il Padre da parte dei suoi discepoli. Non esiste nessuna volontà di sminuire i rapporti parentali, sentimentali o di amicizia. Il "**perdere per ritrovare**" non è neppure una furbata per convincerci a spendere tutta la nostra vita. Invece chi ha il coraggio di mettere la propria vita nelle mani del Signore sa di averla messa al sicuro.

L'ACCOGLIENZA DEGLI INVIATI. Possiamo ritenere il discorso sull'"accoglienza" degli inviati una "lieta notizia". Essa è fonte di nuovi legami e di un intreccio di relazioni che colma il vuoto precedente dettato dalle esigenze radicali della sequela. Il vangelo quando è accolto genera una nuova comunità. Secondo i canoni culturali l'inviato deve essere considerato "come" la persona stessa che lo ha inviato. **Nell'inviato si accoglie il mandante.** Pertanto chi accoglie gli inviati accoglie Gesù stesso. E in Gesù il Padre. Alla fin fine accogliere o non accogliere gli inviati è la stessa cosa che accogliere o rifiutare la salvezza.



PRIMA LETTURA Zc 9,9-10

Dal libro del profeta Zaccaria

Il testo profetico è un oracolo sul messia, un invito alla gioia per la venuta di un re giusto e salvatore. Egli non si appoggia a sicurezze umane, ma ripone la propria fiducia solo in Dio. Si tratta di un sovrano ideale, mite e pacifico. È pacificatore, rappresenta una comunità di umili (i poveri di Jahweh). Egli viene ad instaurare un regno dalle dimensioni universali.

SECONDA LETTURA Rm 8,9.11-13

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani.

L'affermazione fondamentale è "Lo Spirito di Dio abita in voi". Lo Spirito è vita e libertà. Nell'obbedienza allo Spirito vi è: la liberazione dal peccato che rende schiavo l'uomo e lo conduce alla morte; e la vera vita. Opera dello Spirito è la risurrezione di Cristo dai morti. La scelta quotidiana è nel rifiutare o accettare di appartenere a Cristo nello Spirito Santo. Qui si gioca la libertà e la vita dell'uomo.

VANGELO

Il brano si compone di tre parti: nella prima, Gesù innalza un inno di benedizione e di ringraziamento al Padre perché ha rivelato ai poveri e ai semplici i misteri del regno dei cieli; nella seconda è messa in evidenza la conoscenza totale e reciproca che intercorre tra il Padre e il Figlio; nella terza, vi è l'invito, rivolto a tutti i piccoli e i poveri, a porsi alla sequela di Cristo che chiama alla libertà e alla vita.

Dal vangelo di Matteo Mt 11,25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore

del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

COMMENTO ALLA PAROLA

DIO PARLA

AL CUORE DEGLI UOMINI

Il Vangelo di oggi è articolato in tre passaggi: **una lode** di Gesù al Padre; **una rivelazione** sul suo rapporto con il Padre e dei discepoli con Lui; **un invito** a tutti gli oppressi per entrare alla sua "scuola di vita". Siamo invitati a metterci alla "scuola" di questa "parola".

IL RINGRAZIAMENTO DI GESÙ.

La solenne introduzione con la formula "in quel tempo" ci rimanda di fatto alla realtà. Gesù parla in un momento di gravissima difficoltà: le città del lago che lo avevano visto crescere ed emergere come Messia, ora rifiutano il suo messaggio. Egli però, non solo non si scoraggia, ma coglie nell' "insuccesso" la volontà del Padre: il messaggio del regno è accolto da quelle persone, che, piccole agli occhi degli uomini, sono grandi agli occhi di Dio. Non gli scribi, non i dottori della

legge che avevano il compito di comprendere, spiegare e insegnare la "Parola di Dio" capiscono il suo messaggio, ma le persone semplici.

Quindi la "sapienza di Dio" si riceve per "grazia" e non per meriti razionali. Come dire che se non c'è la semplicità del cuore, la mente serve a poco. Il progetto di Dio lo comprendiamo anzitutto con il cuore e solo dopo con la ragione. Il verbo usato da Matteo per dire che Dio ha rivelato il suo progetto ai piccoli è: apocalypso, da cui deriva il termine tante volte mal usato da noi: apocalisse. Un verbo che indica una rivelazione che si trasmette attraverso una profonda amicizia e intesa tra le persone, fatto più di simpatia (avere il cuore che batte allo stesso ritmo) che grandi ragionamenti.

IL MISTERO DEL PADRE E DEL FIGLIO.

"Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare." Sembra un passaggio del Vangelo di Giovanni capitato qui per caso. E' comunque denso di teologia trinitaria e di partecipazione ecclesiale alla comunione trinitaria. Diventa più facile "contemplarlo" che spiegarlo. Gesù dichiara che la sua conoscenza del Padre è personale non intellettuale. "Conoscere" per gli ebrei ha un valore molto più esistenziale e corporeo del nostro.

Per noi conoscere significa sapere delle nozioni, per la cultura ebraica significa "far esperienza", "entrare in relazione". Ebbene a questa

"conoscenza", meglio dire "intimità" Gesù intende far entrare anche i discepoli.

La comunità cristiana e il singolo cristiano, attraverso i sacramenti, entra in comunione con il Figlio e quindi con il Padre. Sapere a memoria tutti i testi di teologia e filosofia non può dare la stessa conoscenza di Dio che si ottiene partecipando con fede alla Santa Messa.

GESÙ IL MITE E UMILE DI CUORE.

Alla fine del brano Gesù invita le persone a mettersi alla scuola del suo "cuore" che è mite e umile. In contesto culturale ebraico il cuore identificava la "persona". La razionalità, l'intelligenza, i sentimenti per gli antichi erano da collocarsi nel cuore e non nel cervello.

E non era poi tanto una cattiva intuizione: la mente senza " un cuore" produce solo disgrazie.

I tre verbi fondamentali che troviamo in questo brano sono: venite, prendete, imparate.

Sono tre verbi "eucaristici". Siamo chiamati da Gesù all'eucarestia, il "cuore" pulsante della comunità cristiana, che secondo il progetto di Dio è il Corpo di Cristo risorto presente nella storia degli uomini di ogni tempo, grazie appunto alla comunione trinitaria.

Alla scuola dell'eucarestia noi impariamo infatti ad amare come Cristo ad avere le "sue stesse frequenze cardiache". Una comunità cristiana che agisce di sola razionalità in poco tempo si ritrova ad essere u'agenzia di servizi... .

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA
SABATO 01	11.00	MATRIMONIO DI MARCO DA LIO E CLAUDIA NORDIO		 INIZIA CAMPO SCUOLA QUARTA ELEMENTARE
		✘ Giorgio Michieletto (7° m)	✘ Bruno Zorzetto	
		✘ Emanuele	✘	
		✘ Fam. Manente e Pesce	✘ Mario e Luigi	
02 LUGLIO 2017	8.30	✘ F. Tengo e Pometto	✘	
		✘	✘	
 XIII PER ANNUM	10.15	✘	✘	
	CREA	✘	✘	
	11.15	✘ Walter	✘ F. Frasconi Morgantini	
		✘ Giorgina Corò nel compl	✘	
	18.30	✘ Emanuele	✘	
LUNEDÌ 03 S. TOMMASO AP	18.30	✘ Emilia e Roberto (ann)	✘ Otello e Giuseppe	
		✘	✘	
MARTEDÌ 04	18.30	✘	✘	20.45 INCONTRO PRE CAMPO QUINTA ELEMENTARE
		✘	✘	
MERCOLEDÌ 05	18.30	✘ ad m. off	✘	
		✘	✘	
GIOVEDÌ 06	18.30	✘ Armando (5°) e F. Sabbadin	✘	
		✘	✘	
VENERDÌ 07	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 08	18.30	✘ Maria rosa De Rossi	✘ Gianni Franceschi (10°) e Fam.	
		✘	✘	
DOMENICA 09 GIUGNO 2017	8.30	✘ Germano Rizzo	✘	 INIZIA CAMPO SCUOLA QUINTA ELEMENTARE
		✘	✘	
		✘	✘	
	10.15	BATTESIMO DI ARES	✘	
	CREA	✘	✘	
	11.15	✘	✘	
 XIV PER ANNUM		✘	✘	
	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
LUNEDÌ 10	18.30	✘ Piero	✘	
		✘ Romano Pasqualetto Germana Cicogna Alice Fabbian		
MARTEDÌ 11 S. BENEDETTO	18.30	✘ Giorgina Corò (2°)	✘	20.45 INCONTRO PRE CAMPO PRIMA MEDIA
		✘	✘	
MERCOLEDÌ 12	11.30	BATTESIMO DI ALESSANDRO	✘	
	18.30	✘ Giuseppe ed Elisa	✘	
GIOVEDÌ 13	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
VENERDÌ 14	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 15	18.30	✘ F. Busato e Pettenò	✘ Giustina e Fam. Checchin	PARTENZA CAMPO MOBILE IN BICI DEL NOVOZIATO AGESCI SPINEA 1 DA LIENZ A SPINEA
		✘ Paola De Pieri	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
DOMENICA 16 LUGLIO 2017	8.30	✘	✘	 INIZIA CAMPO SCUOLA PRIMA MEDIA
		✘	✘	
	10.15	✘	✘	
	CREA	✘	✘	
	11.15	✘	✘	
		✘	✘	
	18.30	✘ Mirco Gaiotto	✘	
CALENDARIO MESE DI LUGLIO				
DOMENICA 23		INIZIA IL CAMPO DI SECONDA MEDIA		
DOMENICA 30		INIZIA IL CAMPO DI TERZA MEDIA		
CALENDARIO MESE DI AGOSTO				
SABATO 5		INIZIANO VACANZE DI BRANCO L/C AGESCI SPINEA 1		
		PARTE ROUTE DEL CLAN AGESCI SPINEA 1		
DOMENICA 06	10.00	50° MATRIMONIO DI VALTER E TERESA FRANCESCHIN (S. LEONARDO)		
DOMENICA 13		INIZIA MEETING FAMIGLIE PDC		
SABATO 26	11.00	MATRIMONIO DI MARCO MARCHIORI E CHIARA SARTORI		
	11.00	MATRIMONIO DI BRUNO GIADA E ALESSANDRA PATRON (AI SS. VITO E M)		